



UNC
CONSUMATORI.IT

AGCM: servizi non richiesti, sanzioni per energia

11 dicembre 2018

L'Autorità ha concluso **tre procedimenti istruttori** per pratiche commerciali scorrette adottate dalle società **Switch Power s.r.l. e Union s.r.l.**, attive nella fornitura di energia elettrica, nonché dall'impresa individuale **Prima Consulenza**, che forniva presunti servizi di manutenzione e consulenza nel settore energetico, irrogando sanzioni per un valore complessivo pari a 900.000 euro.

I tre professionisti concludevano contratti a distanza, mediante **teleselling**, in assenza di consenso da parte dei consumatori, sulla base di **informazioni ingannevoli o omissive** in ordine alla identità della società e alla natura dei servizi offerti, nonché addebitando direttamente sui conti correnti dei consumatori i costi per i servizi non richiesti (da 130 a 190 euro per l'attivazione della fornitura di energia e 27 euro a titolo di contributo una tantum per l'asserita attività di consulenza).

L'Autorità ha accertato che queste società, attraverso agenzie di call center, sfruttavano i dati personali dei consumatori (dati anagrafici, POD/PDR, codici fiscali e codici IBAN) di cui erano in possesso, per procedere all'attivazione di contratti non richiesti e per prelevare i relativi importi direttamente dai loro conti correnti dopo pochi giorni dal contatto telefonico. In molti casi, i professionisti non fornivano riscontro alle richieste dei consumatori di chiarimenti o di restituzione, prevista in caso di **reclamo** o di esercizio del diritto di ripensamento, anche in violazione delle regole previste dal sistema di addebito diretto in ambito SEPA.

In considerazione della gravità e della durata delle violazioni del Codice del Consumo, l'Autorità ha irrogato **sanzioni pari a 500.000 euro** alla società Switch Power e pari a 200.000 euro a ciascuno degli altri due professionisti, Union e Prima Consulenza.

L'**UNC** evidenzia che la pratica di attivare **servizi non richiesti**, sia per la luce che per il gas, è ancora troppo diffusa.